

**VALPREDÀ**  
Altre accuse della difesa all'istruttoria

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DROGA**

Indiziati di reato attori e finanziari

A pag. 6

Appello della Direzione del Partito comunista per la campagna elettorale

## PER REALIZZARE UNA SVOLTA DEMOCRATICA BATTERE LA DC, FARE PIU' FORTE IL PCI

La sterzata a destra del partito dc ha aperto il varco alle forze più reazionarie e apertamente fasciste - La DC e le destre responsabili del disordine esistente - La forza decisiva del PCI per costruire un nuovo e grande avvenire al nostro Paese - Impegno per uno svolgimento democratico delle elezioni - Raccolta di un miliardo e mezzo per la campagna elettorale del Partito - Promuovere la più ampia diffusione della stampa comunista - Nella settimana dal 5 al 12 marzo le organizzazioni comuniste impegnate in un primo contatto di massa di casa in casa

IL POPOLO italiano è chiamato ad una scelta decisiva per l'avvenire del Paese. Lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate sono conseguenza di una situazione grave e pericolosa, che i comunisti denunciano da gran tempo. La responsabilità di questa situazione ricade sulla Democrazia cristiana e sui governi da essa diretti. La DC si è dimostrata incapace, in tanti anni di ininterrotto dominio, di utilizzare le risorse accumulate con il lavoro degli italiani a favore del popolo, di avviare a soluzione gli storici problemi del Paese, di rendere giustizia alle masse lavoratrici, alle donne, ai ceti medi, ai pensionati, ai giovani che chiedono un nuovo avvenire. La DC ha dimostrato di essere al servizio dei gruppi privilegiati e delle grandi concentrazioni finanziarie ed ha sistematicamente tradito ogni impegno rinnovatore e riformatore preso dinanzi al suo elettorato popolare. Il grande spostamento a sinistra nelle elezioni del 1968, dovuto innanzitutto al balzo in avanti dei comunisti, ha consentito alcune grandi conquiste sociali e democratiche: le Regioni, lo Statuto dei diritti dei lavoratori, una legge, ancora carente, per le pensioni, alcune misure per la casa e per i fitti agrari, i primi passi per una nuova legislazione familiare. Gran parte di queste conquiste è stata strappata con grandi e democratiche lotte unitarie che hanno indicato la via di un nuovo sviluppo basato sulle riforme, come la Costituzione richiede ed impone. Una nuova unità sindacale si è andata costruendo. Si è manifestato un avvicinamento tra le forze di sinistra.

Di fronte a questa situazione vi è stata una controffensiva di tutte le forze del grande capitale interno ed internazionale, di tutti gli interessi della speculazione e del parassitismo. Questa controffensiva è giunta sino alle forme più aperte di provocazione. La DC ha sterzato a destra e ha aperto così il varco alle forze più reazionarie ed apertamente fasciste. In questo modo si sono fatti marciare tutti i problemi economici e sociali, si è inasprito lo scontro sociale, si è esasperata la confusione in ogni campo, mano libera è stata lasciata alla provocazione fascista. La DC e le destre sono responsabili del disordine esistente. E' il movimento operaio e popolare, è in primo luogo il PCI che con la loro grande forza organizzata hanno costituito l'unica garanzia e l'unica certezza per le grandi masse e per le istituzioni democratiche.

Era possibile evitare lo scioglimento anticipato delle Camere. Per farlo era necessario imprimere una svolta democratica a tutta la direzione politica del Paese. Ponendo mano con fermezza ad un'opera di rinnovamento si potevano affrontare rapidamente i problemi del lavoro per tutti e di un ordine democratico fondato sul consenso delle grandi masse. La DC ha rifiutato questa scelta. La DC ha alla fine respinto lo sforzo dei partiti laici per arrivare ad una nuova formulazione della legge sul divorzio che evitasse la prova lacerante del referendum e un conflitto di religione nel Paese. Essa ha manovrato fino all'ultimo per un governo che realizzasse un programma di destra. Ciò avrebbe significato un anno di paralisi e di offensiva antipopolare e antisindacale. A questo punto i comunisti hanno indicato come unica via d'uscita democratica l'appello al Paese. La manovra democristiana per un governo che sviluppasse la controffensiva di destra è stata così battuta.

LA SVOLTA democratica che la DC ha negato può e deve oggi uscire dal voto del popolo italiano. L'Italia ha bisogno di pace e d'indipendenza nazionale. L'Italia ha bisogno di profonde riforme che garantiscano serenità, sviluppo economico, lavoro per tutti, giustizia sociale, progresso civile e

culturale. Tutto ciò è pienamente possibile. Per ottenerlo, però, è necessario battere la DC e la sua linea di destra, è necessario sconfiggere il tentativo democristiano di ritornare agli anni bui delle persecuzioni antipopolari, antidemocratiche, antisindacali. E' necessario dare un colpo decisivo al tentativo di riviviscenza fascista che cerca di portare il Paese al caos per respingere indietro tutte le conquiste dei lavoratori, per affossare la democrazia, per instaurare il dominio assoluto dei grandi capitalisti, degli speculatori, dei parassiti.

In Italia vi sono immense capacità di lavoro inutilizzate che vengono avviate attraverso l'emigrazione ad arricchire altri paesi. Vi è uno straordinario patrimonio culturale, scientifico e tecnico che viene dissipato ed umiliato, vi sono capitali, frutto del lavoro di tutti, che vengono mandati all'estero o vengono sperperati.

Un nuovo grande avvenire è possibile per l'Italia. Perché questo avvenire sia costruito occorre una nuova, ferma e coraggiosa direzione politica del Paese che sia fondata sulle forze del lavoro. Solo un governo di svolta democratica può portare avanti una coerente politica di riforme tale da incidere profondamente sulle strutture economiche e sociali, sull'organizzazione dello Stato, sull'ordinamento della scuola e delle istituzioni culturali. Perciò dalle urne deve uscire una nuova possente avanzata a sinistra e in primo luogo una nuova possente avanzata del Partito comunista italiano.

I COMUNISTI sono stati forza decisiva in ogni momento della vita del Paese. Nella lotta contro la dittatura fascista, nella battaglia per trarre l'Italia dalla sconfitta e dal disonore in cui il fascismo l'aveva precipitata, nell'azione per fondare la Repubblica, per costruire la Costituzione, per difendere la pace, per sviluppare la democrazia, per conquistare lavoro e benessere i comunisti, sempre, sono stati forza fondamentale. I comunisti sono stati e rimangono la forza decisiva per l'unità dei lavoratori, per l'unità del popolo, per una nuova unità delle forze di sinistra e democratiche fondata sul rispetto delle idee e del patrimonio di ciascuna forza.

I comunisti, in questo momento grave per il Paese, si rivolgono a tutti gli strati della popolazione: lavoratori, alle donne, ai giovani, agli operai, agli intellettuali, ai contadini, ai lavoratori, a tutti coloro che hanno dato in altre occasioni il voto alla Democrazia cristiana. E' necessario, oggi, un voto che esprima una volontà esplicita e ferma di rinnovamento. E' necessario un voto che pesi e che conti contro i fascisti ed i loro complici, contro gli inganni democristiani, contro l'ipocrisia di chi dietro il simbolo della croce nasconde i propri affari e gli interessi più loschi.

La campagna elettorale deve svolgersi nel più stretto e rigoroso rispetto della Costituzione e delle norme democratiche. Già si manifestano i tentativi di provocazione e l'uso degli strumenti del governo, in mano tutti alla DC, per coprire i provocatori, per colludere con le forze della destra estrema. I comunisti chiamano tutti i lavoratori alla più grande e ferma vigilanza e richiamano ognuno degli organi dello Stato al loro dovere di rispettare la Costituzione e le leggi democratiche. Le Regioni, le Province, i Comuni - nel momento in cui le Camere sono sciolte - possono e debbono, in quanto strumenti eletti dal popolo, vigilare contro ogni provocazione, contro ogni sopraffazione, contro ogni illegalità.

Ogni organizzazione del Partito, ogni comunista sia all'altezza del grande compito che ci sta dinanzi. Contro il PCI verrà impiegato ogni strumento e ogni tentativo per cercare di ridurre il successo e di indebolirne la forza, perché il significato di queste votazioni, in Italia e nel mondo intero, sarà ancora una volta giudicato innanzitutto dal numero di voti del PCI. Il peso dei voti del PCI orienterà tutto il corso politico italiano. Contro i comunisti, com'è sempre accaduto, si cercherà di usare anche l'arma della provocazione. Occorre, dunque, una mobilitazione immediata ed eccezionale. Occorre un'opera di diffusione la più ampia possibile della nostra stampa e in primo luogo dell'Unità. Nella settimana dal 5 al 12 marzo tutte le sezioni e tutte le organizzazioni di partito sono chiamate a promuovere un primo contatto di massa andando di casa in casa a portare la parola del Partito. Occorre organizzare una ampia vigilanza democratica di massa. Occorre iniziare subito la raccolta dei fondi per la campagna elettorale.

LA DIREZIONE DEL PCI  
Roma, 29 febbraio 1972



**NAPOLI CONTRO IL TEPPISMO MISSINO** Napoli ha dato ieri una pronta e forte risposta alle gravi provocazioni dei teppisti missini verificatesi lunedì. Presso l'Università si sono radunati in mattinata migliaia di studenti antifascisti e di operai provenienti dalla zona industriale. Quindi il corteo ha attraversato le vie centrali della città per concludersi con un comizio unitario a piazza Matteotti. Le condizioni del giovane pugnalato dai fascisti l'altro ieri rimangono stazionarie. Nella foto: la testa del corteo mentre si dirige al luogo del comizio

Un ordine del giorno dei deputati comunisti alla Camera

### Il PCI per l'aumento delle pensioni

Si propone l'elevamento della pensione sociale a 32 mila lire; i minimi a 40 mila lire; la parificazione di contadini, commercianti e artigiani con i lavoratori dipendenti; 25 mila lire a tutti i pensionati per il mancato funzionamento della scala mobile nel 1970 - il governo Andreotti si sottrae ad ogni impegno

### Primi commenti ad Hanoi sul comunicato Cina-USA

Silenzio ufficiale sulla visita di Nixon e sui suoi risultati - Fermo richiamo alla lotta per l'indipendenza e la libertà dei popoli della penisola indocinese contro ogni manovra di divisione tentata dall'imperialismo americano

Con questo servizio, il compagno Franco Fabiani, già nostro corrispondente da Berlino, comincia il suo lavoro di inviato del nostro giornale nella capitale della Repubblica democratica del Vietnam.

Dal nostro inviato

HANOI, 29. Il silenzio ufficiale che ha accompagnato qui ad Hanoi la visita e i colloqui di Nixon a Pechino non è stato rotto neppure con la pubblicazione del comunicato conclusivo di-

no-americano, di cui fino ad oggi la stampa e la radio non hanno fatto alcuna menzione. La cosa ha suscitato tra gli osservatori l'impressione che se il silenzio dei giorni scorsi poteva essere interpretato nel quadro della comprensibile discrezione con la quale Hanoi ha seguito l'iniziativa diplomatica cinese, quello di oggi possa significare la conferma di certe riserve che potreb-

Franco Fabiani  
(Segue in ultima pagina)

I deputati comunisti hanno presentato ieri alla Commissione Lavoro della Camera che discuteva il bilancio di previsione, un ordine del giorno per l'aumento dei minimi di pensione, per la parificazione dei trattamenti previdenziali ai lavoratori autonomi e per il pagamento della pensione sociale a tutti gli aventi diritto. Il governo non ha preso però alcun impegno.

L'ordine del giorno - che reca le firme di tutti i deputati comunisti membri della Commissione Lavoro - afferma: «La Camera, avendo presente la urgente necessità di giungere ad una completa riforma del sistema previdenziale che assicuri una gestione sempre più democratica degli enti previdenziali, la elevazione della pensione sociale a 32 mila lire mensili, la parificazione e la elevazione dei minimi di pensione ad un terzo del salario medio dell'industria (40 mila mensili), la revisione delle pensioni contributive, delle pensioni di invalidità per le quali deve essere ammesso il principio della riliquidazione, la revisione del congegno della scala mobile perché sia salvaguardato il principio del rapporto salario-pensione e difeso il potere di acquisto delle pensioni medesime;

«Considerato che tale impegno debba essere tra quelli prioritari perché interessa circa dieci milioni di italiani che vivono in condizioni precarie (il 76 per cento delle pensioni va

Il magistrato di Marsala sarà candidato nelle elezioni del 7 maggio

### Il Procuratore Terranova nelle liste del PCI

Una lettera del compagno Macaluso a nome dei comunisti siciliani - La nobile risposta del magistrato: «Spero di dare validamente il mio impegno di cittadino al servizio del Paese» E' il procuratore della Repubblica che risolve in modo esemplare il caso delle bimbe assassinate

Dalla nostra redazione PALERMO, 29. Il Procuratore della Repubblica di Marsala, dottor Cesare Terranova, sarà candidato indipendente nelle liste del PCI per le elezioni del 7 maggio. Il magistrato ha accettato - con una nobile lettera di ringraziamento e di impegno per la battaglia elettorale - l'invito in questo senso formulatogli a nome del comitato regionale del Partito dal compagno Emanuele Macaluso, segretario regionale e membro della Direzione. Il Procuratore Terranova è una esemplare figura di magistrato che si è distinto per la coraggiosa denuncia delle collusioni tra la mafia e certi gruppi politici e per il suo rigore democratico nell'amministrazione della giustizia. Egli, come è noto, dinanzi allo sconvolgente delitto, di cui furono vittime tre bambine di Marsala, seppe interpretare i sentimenti popolari di giustizia, risolvendo la difficile indagine, con esemplare correttezza ed efficacia, respingendo le

g. f. p.  
(Segue in ultima pagina)

Un ordine del giorno dei deputati comunisti alla Camera

### Una sortita elettorale del consiglio dei vescovi

In un documento dedicato alle «inquietudini» e al «malessere» che colpiscono l'Italia si traccia una visione estremamente preoccupata della vita sociale e morale del paese evitando, tuttavia, di indicare le cause, i responsabili e i possibili rimedi. Il senso del documento - che giunge a denunciare un «professo edonismo» degli italiani - è nella conferma di fiducia verso le classi dirigenti cui dovrebbe far da supporto la «concordia» fra i cattolici

«Resta il fatto che, come afferma eccellenza "Umanità", è una eventuale catastrofe della socialdemocrazia (...) è contro natura». Ciò significa che se abbattessimo il PSDI il mondo torreggerebbe ai dandoci: «Traestiti». Già ci chiamano «mandolinitisti» e pazienza; ma ci sono dei punti, proprio quelli relativi alla natura, ai quali francamente teniamo molto.

Fortebraccio  
A PAGINA 2

**A MILANO**  
DAL 13 MARZO IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PCI

L'ufficio stampa del PCI comunica: «La Direzione del PCI ha preso in esame la preparazione del XIII Congresso nazionale. Al fine di consentire alle organizzazioni federali di preparare e presentare le liste dei candidati al Parlamento, la Direzione ha deciso di spostare dall'11 al 13 marzo la data di inizio del Congresso.

«Il Congresso si svolgerà al Palatino di Milano e discuterà il seguente ordine del giorno: 1) unità operaia e popolare, per un governo di svolta democratica, per rinnovare l'Italia sulla via del socialismo (relatore il compagno Enrico Berlinguer); 2) modifiche allo statuto del Partito; 3) elezione del CC e della CCC».